

RELAZIONE TECNICA

Protezione contro i fulmini

Valutazione del rischio scelta delle misure di protezione

Dati del progettista:

Dott. Ing. Antonino Bertuccio
Indirizzo: Via Palermo, 40
Città: Augusta
CAP: 96011
Provincia: SR
Albo professionale: ORDINE INGEGNERI DI SIRACUSA
Numero di iscrizione all'albo: 1001

Committente:

Committente: IAS INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA S.p.A.
Descrizione struttura: DISSABBIATORE PRIOLO
Indirizzo: C. DA PEZZAGRANDE snc
Comune: PRIOLO GARGALLO
Provincia: SR



SOMMARIO

1. CONTENUTO DEL DOCUMENTO
2. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO
3. INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA DA PROTEGGERE
4. DATI INIZIALI
 - 4.1 Densità annua di fulmini a terra.
 - 4.2 Dati relativi alla struttura.
 - 4.3 Dati relativi alle linee esterne.
 - 4.4 Definizione e caratteristiche delle zone
5. CALCOLO DELLE AREE DI RACCOLTA DELLA STRUTTURA E DELLE LINEE ELETTRICHE ESTERNE
6. VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - 6.1 Rischio R_1 di perdita di vite umane
 - 6.1.1 Calcolo del rischio R_1
 - 6.1.2 Analisi del rischio R_1
7. SCELTA DELLE MISURE DI PROTEZIONE
8. CONCLUSIONI
9. APPENDICI
10. ALLEGATI
 - Disegno della struttura
 - Grafico area di raccolta A_d
 - Grafico area di raccolta A_m
 - Pianta del sito
 - Dichiarazione del Committente

1. CONTENUTO DEL DOCUMENTO

Questo documento contiene :

- la relazione sulla valutazione dei rischi dovuti al fulmine ai sensi del DLgs 81/08, art. 29;
- la scelta delle misure di protezione da adottare ove necessarie come richiesto dal DLgs 81/08, art. 84.

2. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Questo documento è stato elaborato con riferimento alle seguenti norme CEI:

- CEI 81-10/1 (EN 62305-1): "Protezione contro i fulmini. Parte 1: Principi Generali"
Aprile 2006;
Variante V1 (Settembre 2008);
- CEI 81-10/2 (EN 62305-2): "Protezione contro i fulmini. Parte 2: Valutazione del rischio"
Aprile 2006;
Variante V1 (Settembre 2008);
- CEI 81-10/3 (EN 62305-3): "Protezione contro i fulmini. Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone"
Aprile 2006;
Variante V1 (Settembre 2008);
- CEI 81-10/4 (EN 62305-4): "Protezione contro i fulmini. Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture"
Aprile 2006;
Variante V1 (Settembre 2008);
- CEI 81-3 : "Valori medi del numero dei fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei Comuni d'Italia, in ordine alfabetico."
Maggio 1999.

3. INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA DA PROTEGGERE

L'individuazione della struttura da proteggere è essenziale per definire le dimensioni e le caratteristiche da utilizzare per la valutazione dell'area di raccolta.

La struttura che si vuole proteggere coincide con un intero edificio a sé stante, fisicamente separato da altre costruzioni.

Pertanto, ai sensi dell'art. A.2.1.2 della Norma CEI EN 62305-2, le dimensioni e le caratteristiche della struttura da considerare sono quelle dell'edificio stesso.

4. DATI INIZIALI

4.1 Densità annua di fulmini a terra

Come rilevabile dalla Norma CEI 81-3, la densità annua di fulmini a terra per kilometro quadrato nel comune di PRIOLO GARGALLO in cui è ubicata la struttura vale :

$$N_f = 1,5 \text{ fulmini/km}^2 \text{ anno}$$

4.2 Dati relativi alla struttura

La pianta della struttura è riportata nel disegno (Allegato *Disegno della struttura*).

La destinazione d'uso prevalente della struttura è: industriale (non adibita a servizi di distribuzione di acqua, gas, energia elettrica, radiotelevisione, telecomunicazioni, ecc.).

In relazione anche alla sua destinazione d'uso, la struttura può essere soggetta a :

- perdita di vite umane
- perdita economica

In accordo con la Norma CEI EN 62305-2 per valutare la necessità della protezione contro il fulmine, deve pertanto essere calcolato :

- rischio R1;

Le valutazioni di natura economica, volte ad accertare la convenienza dell'adozione delle misure di protezione, non sono state condotte perché espressamente non richieste dal Committente come si evince dalla dichiarazione allegata.

L'edificio ha copertura metallica e struttura portante metallica o in cemento armato con ferri d'armatura continui.

4.3 Dati relativi alle linee elettriche esterne

La struttura è servita dalle seguenti linee elettriche:

- Linea di energia: LINEA DI ENERGIA IN MT

Le caratteristiche delle linee elettriche sono riportate nell'Appendice *Caratteristiche delle linee elettriche*.

4.4 Definizione e caratteristiche delle zone

Tenuto conto di:

- compartimenti antincendio esistenti e/o che sarebbe opportuno realizzare;
- eventuali locali già protetti (e/o che sarebbe opportuno proteggere specificamente) contro il LEMP (impulso elettromagnetico);
- i tipi di superficie del suolo all'esterno della struttura, i tipi di pavimentazione interni ad essa e l'eventuale presenza di persone;
- le altre caratteristiche della struttura e, in particolare il lay-out degli impianti interni e le misure di protezione esistenti;

sono state definite le seguenti zone:

Z1: Struttura

Le caratteristiche delle zone, i valori medi delle perdite, i tipi di rischio presenti e le relative componenti sono riportate nell'Appendice *Caratteristiche delle Zone*.

5. CALCOLO DELLE AREE DI RACCOLTA DELLA STRUTTURA E DELLE LINEE ELETTRICHE ESTERNE

L'area di raccolta Ad dei fulmini diretti sulla struttura è stata valutata graficamente secondo il metodo indicato nella Norma CEI EN 62305-2, art.A.2, ed è riportata nel disegno (Allegato *Grafico area di raccolta Ad*).

L'area di raccolta Am dei fulmini a terra vicino alla struttura, che ne possono danneggiare gli impianti interni per sovratensioni indotte, è stata valutata graficamente secondo il metodo indicato nella Norma CEI EN 62305-2, art.A.3, ed è riportata nel disegno (Allegato *Grafico area di raccolta Am*).

Le aree di raccolta Ai e Ai di ciascuna linea elettrica esterna sono state valutate analiticamente come indicato nella Norma CEI EN 62305-2, art.A.4.

I valori delle aree di raccolta (A) e i relativi numeri di eventi pericolosi all'anno (N) sono riportati nell'Appendice *Aree di raccolta e numero annuo di eventi pericolosi*.

I valori delle probabilità di danno (P) per il calcolo delle varie componenti di rischio considerate sono riportate nell'Appendice *Valori delle probabilità P per la struttura non protetta*.

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI

6.1 Rischio R1: perdita di vite umane

6.1.1 Calcolo del rischio R1

I valori delle componenti ed il valore del rischio R1 sono di seguito indicati.

Z1: Struttura
RB: 9,75E-08
Totale: 9,75E-08

Valore totale del rischio R1 per la struttura: 9,75E-08

6.1.2 Analisi del rischio R1

Il rischio complessivo R1 = 9,75E-08 è inferiore a quello tollerato RT = 1E-05

7. SCELTA DELLE MISURE DI PROTEZIONE

Poiché il rischio complessivo R1 = 9,75E-08 è inferiore a quello tollerato RT = 1E-05 , non occorre adottare alcuna misura di protezione per ridurlo.

8. CONCLUSIONI

Rischi che non superano il valore tollerabile: R1
SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 LA STRUTTURA E' PROTETTA CONTRO LE
FULMINAZIONI.

In forza della legge 1/3/1968 n. 186 che individua nelle Norme CEI la regola dell'arte, si può ritenere
assolto ogni obbligo giuridico, anche specifico, che richieda la protezione contro le scariche
atmosferiche.

Data 27/01/2012

Timbro e firma



9. APPENDICI

APPENDICE - Caratteristiche della struttura

- Dimensioni: vedi disegno
- Coefficiente di posizione: isolata ($C_d = 1$)
- Schermo esterno alla struttura: assente
- Densità di fulmini a terra (fulmini/km² anno) $N_t = 1,5$

APPENDICE - Caratteristiche delle linee elettriche

- Caratteristiche della linea: LINEA DI ENERGIA IN BT
- La linea ha caratteristiche uniformi lungo l'intero percorso.
- Tipo di linea: energia - aerea
- Lunghezza (m) $L_c = 1000$
- Altezza (m) $H_c = 12$
- Coefficiente di posizione (C_d): isolata
- Coefficiente ambientale (C_e): rurale

APPENDICE - Caratteristiche delle zone

- Caratteristiche della zona: Struttura
- Tipo di zona: interna
- Tipo di pavimentazione: asfalto ($r_u = 0,00001$)
- Rischio di incendio: ordinario ($r_f = 0,01$)
- Pericoli particolari: nessuno ($h = 1$)
- Protezioni antincendio: manuali ($r_p = 0,5$)
- Schermatura di zona: assente
- Protezioni contro le tensioni di contatto: cartelli monitori isolamento barriere

- Valori medi delle perdite per la zona: Struttura
- Perdita per tensioni di contatto (relativa a R_1) $L_t = 0,01$
- Perdita per danno fisico (relativa a R_1) $L_f = 0,005$
- Perdita per danno fisico (relativa a R_4) $L_f = 0,5$
- Perdita per avaria di impianti interni (relativa a R_4) $L_o = 0,01$

- Rischi e componenti di rischio presenti nella zona: Struttura
- Rischio 1: R_b R_u R_v
- Rischio 4: R_b R_c R_m R_v R_w R_z

APPENDICE - Aree di raccolta e numero annuo di eventi pericolosi.

Struttura

Area di raccolta per fulminazione diretta della struttura $A_d = 2,60E-03 \text{ km}^2$
Area di raccolta per fulminazione indiretta della struttura $A_m = 2,41E-01 \text{ km}^2$
Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta della struttura $N_d = 3,90E-03$
Numero di eventi pericolosi per fulminazione indiretta della struttura $N_m = 3,58E-01$

Linee elettriche

Area di raccolta per fulminazione diretta (A_i) e indiretta (A_i) delle linee:

LINEA DI ENERGIA IN BT

$A_l = 0,072000 \text{ km}^2$
 $A_i = 1,000000 \text{ km}^2$

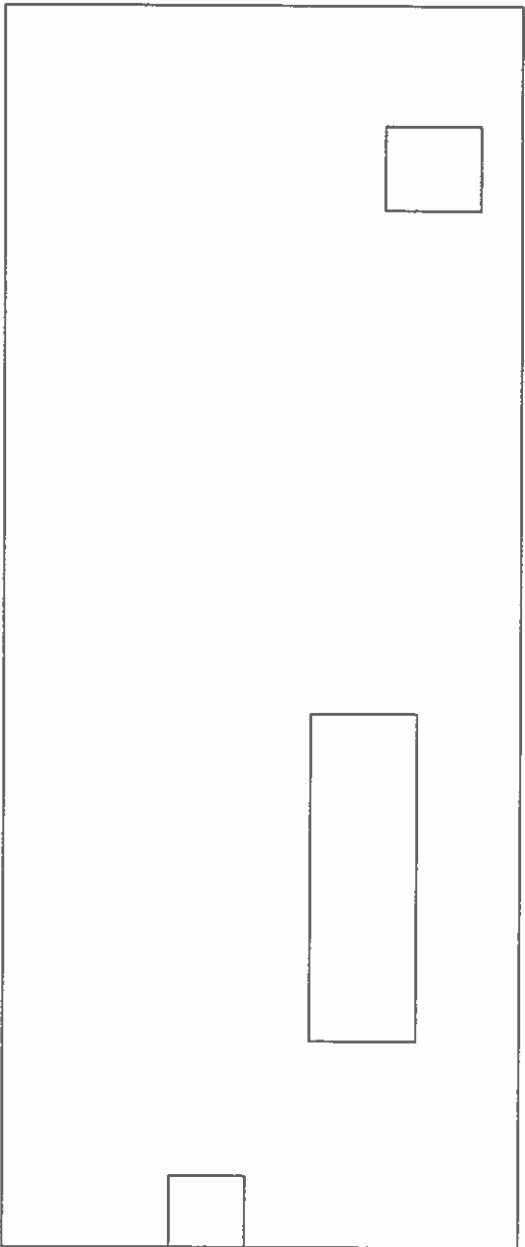
Numero di eventi pericolosi per fulminazione diretta (N_l) e indiretta (N_i) delle linee:

LINEA DI ENERGIA IN BT

$N_l = 0,108000$
 $N_i = 1,500000$

APPENDICE - Valori delle probabilità P per la struttura non protetta

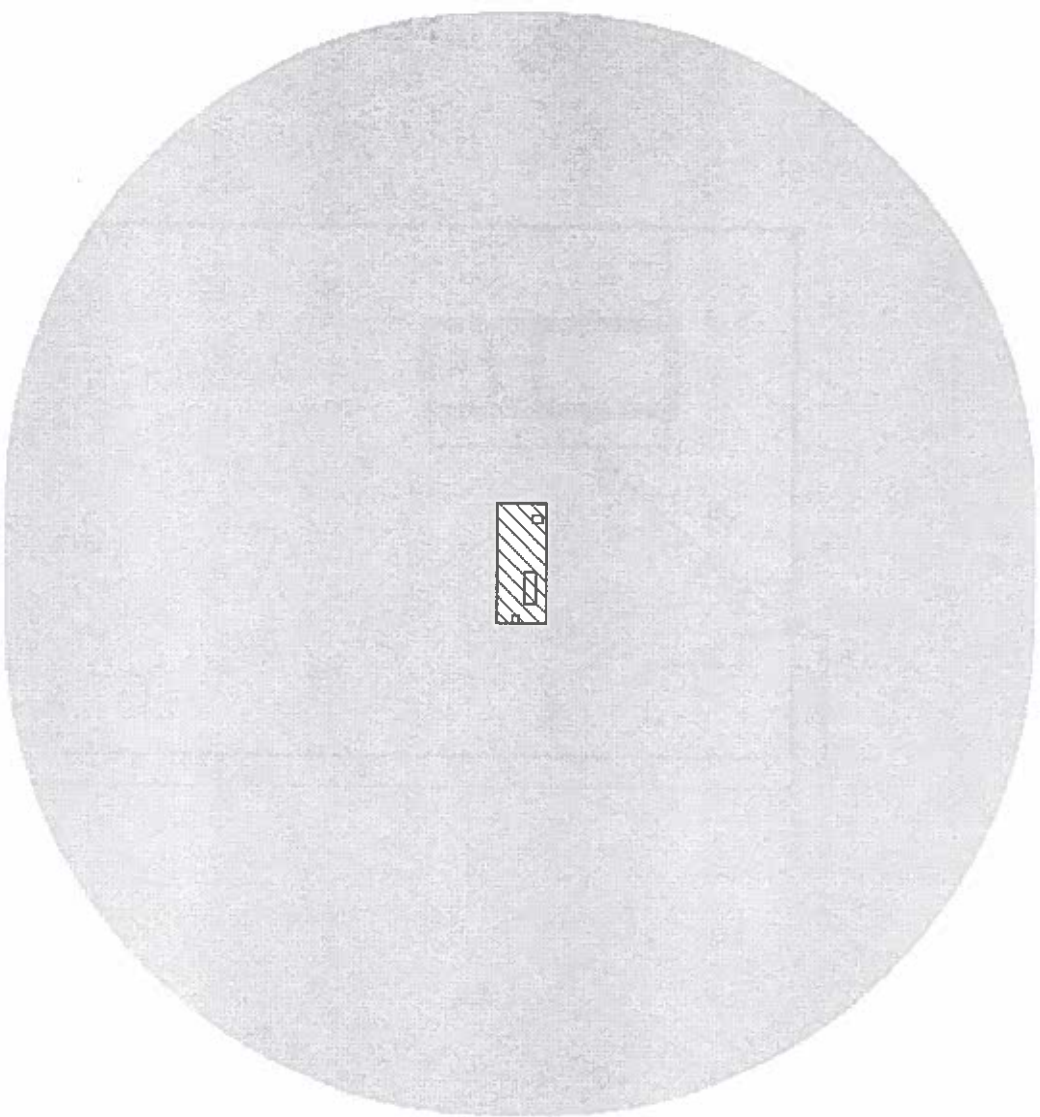
Zona Z1: Struttura
 $P_a = 0,00E+00$
 $P_b = 1,0$
 $P_c = 1,00E+00$
 $P_m = 1,00E+00$



Scala: 5 m

Allegato - Disegno della struttura

Committente: IAS INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA S.p.A.
Descrizione struttura: DISSABBIATORE PRIOLO
Indirizzo: C.DA PEZZAGRANDE snc
Comune: PRIOLO GARGALLO
Provincia: SR



Allegato - Area di raccolta per fulminazione indiretta Am

Area di raccolta Am (km²) = 2,41E-01

Commitente: IAS INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA S.p.A.
Descrizione struttura: DISSABBIATORE PRIOLO
Indirizzo: C.DA PEZZAGRANDE snc
Comune: PRIOLO GARGALLO
Provincia: SR



IAS

INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA S.p.A.

PROGETTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA SCARICHE ATMOSFERICHE

STRUTTURE: EDIFICI CONTENENTI STAZIONI DI RILANCIO ACQUE REFLUE

Oggetto: DICHIARAZIONE DEL COMMITTENTE

Il committente, nella persona del Dott. Assenza Giuseppe, in qualità di Presidente, autorizza il progettista incaricato della valutazione del rischio da scariche atmosferiche, ad eseguire il calcolo solamente per i rischi R1, ovvero perdite di vite umane, e R2, ovvero perdita di servizio pubblico perché trattasi di impianto essenziale per il servizio pubblico, così come definiti nella normativa CEI 81-10.

Pertanto autorizza il progettista a non considerare e dunque ad omettere dal calcolo le seguenti componenti di rischio R3 e R4, così definite:

- Rischio denominato R3: perdita di patrimonio culturale insostituibile, non applicabile al caso in oggetto.
- Rischio denominato R4: perdita economica, per scelta del committente.

Di conseguenza il committente si impegna a non chiamare il progettista a rispondere per quanto riconducibile alle componenti di rischio R3 e R4.

Priolo, G. li 23/04/2012

Presidente



Sede Legale:
P.le Scalo Giacca, 102
96100 SIRACUSA
C.O.C. n. 151

Sede Amministrativa
E sede Tecnica Nazionale C.P. 151
96100 Priolo G. (SR)
Tel. 0931-78111
Fax 0931-78317

www.iasacqua.it

P.I. e n. 0063620089
Capitale Sociale
€ 102.000.000 I.V.
R.I.G. SOC. 128-SR
R.I. 10923358